



CASA BENEFICA DAL 1889

di NICCOLETTA ROSSI DI MONTELERA

LA STORIA DI CASA BENEFICA, NELLE PAROLE DI CHI OGGI LA RAPPRESENTA: UNA MISSIONE CON OLTRE UN SECOLO DI IMPEGNO SOCIALE SUL TERRITORIO

Torino Benefica

“

Dare il proprio contributo perché il male e la violenza non abbiano l'ultima parola

”

Parlare di Torino senza menzionare la sua fervente attività sociale sarebbe davvero privarla di un aspetto importante della sua storia e del suo carattere; spiccano personaggi quali **Giulia di Barolo, don Bosco, Giuseppe Cottolengo, Piergiorgio Frassati**. Alla fine dell'ottocento la situazione sociale è drammatica: in piena industrializzazione c'è una parte di società schiacciata da bassi salari, malnutrizione, condizioni di vita e lavoro disumani, famiglie numerose che non riescono a far fronte ai bisogni primari. I bambini sono spesso costretti a crescere troppo presto e le conseguenze molte volte sono negative.

Basti pensare che tra il 1890 e il 1897 i minori condannati tra i 9 e i 16 anni furono 146.000.

È in questo contesto che nel **1887** il pretore urbano Luigi Martini, trovandosi nuovamente a incarcerare ragazzi, **decide di fondare una "Casa benefica per giovani derelitti"** in cui accogliere ed educare orfani e bambini le cui famiglie non sono in grado di crescere. **Il 4 luglio 1889 apre le porte la prima casa** in via San Domenico con 10 ragazzi che, nel 1893, raggiungono già il numero di 200. Emerge la necessità di cercare un terreno su cui costruire una casa più grande e **nel 1896 viene inaugurata la nuova sede in quella che diventerà piazza Luigi Martini, ma che nel lessico torinese sarà ribattezzata Piazza Benefica**. Nel nuovo edificio sono previsti anche laboratori per avviare i ragazzi a un mestiere.

Luigi Martini si circonda da subito di consiglieri illuminati che provengono dal mondo imprenditoriale, bancario e politico e fonda un comitato di patronesse che si adoperano per la raccolta dei fondi necessari. **Grazie a queste persone le**

cose evolvono velocemente: nel 1898 viene aperta la sezione femminile, nel 1900 nasce la "pensione benefica" per ospitare i giovani tra i 19 e i 24 anni "per non lasciare nella solitudine quei ragazzi privi di legami famigliari" e nel 1913, grazie a un lascito testamentario, la "Casa Famiglia" per 50 ex alunni.

Tra il 1889 e 1902 sono accolti 986 ragazzi e 53 ragazze.

Lo sguardo fisso e dinamico alle problematiche del suo tempo è una delle caratteristiche che ha guidato Casa Benefica in questi oltre **130 anni**. Oggi interviene ancora sul territorio torinese e nei comuni limitrofi. Ospita nuclei mamma-bambino operando affinché il diritto del bambino ad avere famiglia sia salvaguardato, accoglie donne vittime di violenza in una Casa Rifugio a indirizzo segreto, promuove borse lavoro, segue nell'educativa domiciliare e in quella di strada più di 600 minori ogni anno.

In questi 130 anni si sono avvicendati in Casa Benefica tanti educatori, psicoterapeuti, direttori, presidenti, patronesse e molte altre persone che hanno dedicato tempo e passione, guidati da un sentimento di restituzione: **dal desiderio di dare il proprio contributo perché il male e la violenza non abbiano l'ultima parola.**

Questo impegno è stato assunto attraverso le generazioni da diversi componenti della mia famiglia, tra cui mio padre, Luigi Rossi di Montelera, e i miei nonni Napoleone e Nicoletta, ed è sulla scia di questi esempi che mi unisco a tanti uomini e donne del mio tempo occupandomi di progettazione e raccolta fondi affinché, come in passato, Casa Benefica possa dare una risposta innovativa e di qualità ai bisogni sociali emergenti.



NOTES

Casa Benefica accoglie da oltre 130 anni chi ha bisogno di una speranza. E adesso racconta la sua missione anche su queste pagine